

I progetti Già 13 studenti al lavoro per proposte legate al 2019 Università, alla candidatura dedicato un tirocinio ad hoc

Un contributo concreto per la candidatura di Bergamo a Capitale della cultura arriva dall'Università di Bergamo, dal Laboratorio cartografico Diathesis del Centro studi sul Territorio. Il progetto di chiama «Bergamo Open Mapping» («Bom») ed è un sistema di governance territoriale, che coinvolge i cittadini. Si tratta di una mappa interattiva presente sul web (è caricata sul sito www.bergamo2019.eu) e dà la possibilità a tutti di segnalare luoghi del territorio che non sono valorizzati. Gli utenti possono pure inserire iniziative culturali che vorrebbero fossero organizzate in uno spazio della città o della provincia oltre a eventi già in programma. Le proposte più votate finiranno sul tavolo del Comitato direttivo e nel dossier della candidatura.

A questo progetto sta lavorando un'équipe dell'università, che ha iniziato anche un tour nella Bergamasca per presentare ai cittadini la mappa in-

terattiva. «Vogliamo incontrare i comitati di quartiere e le associazioni culturali: andremo anche nelle scuole, nelle biblioteche e negli oratori — spiega Federica Burini, che gestisce i contenuti e l'organizzazione del progetto —. L'innovazione consiste nel dare davvero a tutti la possibilità di lavorare al dossier per la candidatura».

Sul web

Debutta su internet «Bom»
La mappa di eventi
curata insieme ai cittadini

L'iniziativa della mappa è stata apprezzata da Barry e Gail Lord, che vorrebbero presto esportarla negli Usa e in Canada. Per Bergamo 2019, l'ateneo ha anche attivato un tirocinio che dà la possibilità agli studenti (di ogni corso di laurea) di partecipare al progetto. Attualmente l'hanno scelto 13 universitari, affiancati da sei docenti.

Quattro studenti sono impegnati nel progetto «Bom», altri tre si occupano di un laboratorio di comunicazione, mentre sei studenti stanno mappando tutte le aree dismesse di città e provincia, dove potrebbero nascere nuovi progetti. Così l'università partecipa da protagonista a Bergamo 2019. «Per vincere — dice il rettore Stefano Paleari —

non basta avere il patrimonio: dobbiamo metterlo in movimento. La cultura è qualcosa che dobbiamo far camminare». Ed Emanuela Casti, docente dell'ateneo che si occupa

anche del coordinamento del processo partecipativo di «Bom», aggiunge: «Non dimentichiamo che Mantova, concorrente di Bergamo nella candidatura, non ha l'università. Per questo, noi abbiamo una potenzialità in più, che stiamo valorizzando».

S.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA